



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



Agenzia per la Coesione Territoriale



Area di Lavoro Comune
Interscambio tra i sistemi informativi
in ambito di inclusione sociale

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DI CRITICITA' E/O BUONE PRATICHE NELL'ATTIVAZIONE DEL CASELLARIO DELL'ASSISTENZA

dicembre 2016



REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA/ENTE	Regione Liguria
NOME E COGNOME PERSONA DI RIFERIMENTO	Manuela Facco
TELEFONO PERSONA DI RIFERIMENTO	3383016129
EMAIL PERSONA DI RIFERIMENTO	manuela.facco@regione.liguria.it

Riportare nel box sottostante le eventuali criticità riscontrate nella vostra regione/provincia autonoma o ente in riferimento all'attivazione del Casellario dell'Assistenza.

Riportare sia criticità sperimentate direttamente a livello di Ente centrale, regionale o provinciale sia riportate da altri Enti del sistema delle politiche e dei servizi sociali come Comuni o Ambiti sociali (ad esempio: criticità strumentali, criticità normative, criticità di coordinamento con altri Enti Locali, criticità di coordinamento con altri Enti, criticità tecniche, criticità informatiche, criticità operative, criticità nella raccolta dati, ecc.).

Regione: abbiamo condiviso, durante la partecipazione ai Tavoli congiunti con INPS nazionale e Ministero, le criticità evidenziate, in particolare dalla Regione Marche, in termini di processo di trasferimento dei dati territoriali al livello nazionale, con la possibilità per le regioni di accesso solo ad informazioni riaggregate a livello nazionale. Sarebbe più opportuno un processo che preveda un'immediata disponibilità delle informazioni a cui le Regioni sono titolate ad accedere. Questo, permette in termini di funzioni regionali la programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale.

EELL: da un confronto con i Comuni liguri si rilevano criticità in termini di duplicazione di informazioni e di processi. Questa situazione determina un disincentivo degli enti singoli che sono costretti a ricaricare i dati da un sistema operativo ad un altro per poter adempiere all'obbligo informativo relativo al casellario dell'assistenza.

Infatti da questo ne deriva un ritardo in termini di trasmissione dei dati.

Ulteriore criticità emerge quando il contributo erogato non è di stretta pertinenza del Comune stesso, ma di altro Ente (vedi Regione).

L'INPS territoriale a seguito di molteplici richieste di chiarimento risponde secondo comunicazioni formali: " Il titolare dell' Ente che detiene il potere concessorio deve registrare il dato in qualità di concessionario". Pertanto, nell'incertezza (chi fa che cosa) ne diviene che non tutti i comuni trasmettono il dato, creando così una profonda difformità sulle posizioni dei singoli.

Ulteriore criticità da parte di molti Comuni che hanno provveduto ad acquistare singolarmente gli applicativi gestionali, è quello di rendere interoperabile il dato per il popolamento del Casellario dell'Assistenza.

Inoltre, a fronte dei dati presenti nella Banca dati dell'Assistenza non stato possibile la trasmissione al Casellario per la pesantezza dei files.

Sicuramente, anche l'aspetto economico influisce sul popolamento del Casellario. Sarebbe veramente utile ricreare quella possibilità che è stata prevista attraverso il PON OT 9. Infatti, l'opportunità di poter rafforzare l'organico con persone, anche in forma temporanea, da dedicare all'allineamento del dato, in tutto il territorio regionale, e l'uso di piattaforme informatiche/applicativi interoperabili risulterebbe il vero volano per avere dati uniformi e un controllo adeguato.

Fermo restando tutte le limitazioni previste per la Privacy, solo in questo modo le regioni potrebbero assicurare un ruolo di programmazione delle risorse di coordinamento e indirizzo degli interventi sociali nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale.

Riportare nel box sottostante eventuali buone pratiche sviluppate a livello di Ente centrale, regionale o provinciale nell'ambito dell'attivazione del Casellario dell'Assistenza, in merito all'interscambio informativo fra Sistemi Informativi, banche dati e/o più in generale flussi informativi sul sociale (come per es. protocolli di cooperazione/interscambio informativo con altri enti locali, soluzioni tecniche adottate, soluzioni informatiche, ecc.).

Allegare, se disponibile, relativo materiale documentale sulla buona pratica.

Riuso software

Il riuso è la possibilità per una pubblica amministrazione di riutilizzare gratuitamente programmi informatici, o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione, adattandoli alle proprie esigenze.

Per "riuso di programmi informatici o parti di essi" si intende la possibilità per una pubblica amministrazione di riutilizzare gratuitamente programmi informatici o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione adattandoli alle proprie esigenze.

L'esperienza è stata sperimentata in Liguria con il Comune di Genova. Potrebbe essere di ausilio ai piccoli comuni non in grado di dotarsi di applicazioni per la difficoltà di spesa e rendere interoperabili i dati con altri comuni per esempio, con il Comune Capofila.